

## Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
9	Il Giornale del Piemonte e della Liguria (Il Giornale)	21/07/2016	<i>IMMATRICOLAZIONI AUTOBUS LA LIGURIA PERDE IL 40 PER CENTO</i>	2

**TRASPORTI** I dati dell'Osservatorio per la mobilità sostenibile

# Immatricolazioni autobus

## La Liguria perde il 40 per cento

*La media nazionale fa segnare un positivo del 7,7 per cento mentre la nostra regione sprofonda. Calo maggiore a Savona*

■ La crisi del settore, un modo diverso di spostarsi da parte delle persone ma soprattutto la crisi delle aziende di trasporto pubblico. È tutto questo ad incidere sulla situazione poco edificante delle nuove immatricolazioni di autobus nella nostra regione. Nel 2015, infatti, in Liguria le immatricolazioni di autobus sono diminuite del 40 per cento rispetto al 2014. Se si prendono in considerazione le immatricolazioni di autobus con capienza fino a 30 posti, il calo registrato in Liguria è stato del 59,3 per cento. Anche per le immatricolazioni di autobus con capienza superiore a 60 posti vi è stato un calo (-72,7 per cento), mentre per quanto riguarda le immatricolazioni di autobus con capienza compresa tra i 31 e i 60 posti vi è stata una crescita (+41,7 per cento). La provincia ligure in cui vi è stato il maggior calo delle immatricolazioni di autobus è Savona (-83,3 per cento), seguita da La Spezia (-80,9 per cento) e Genova (-18,2 per cento). A Imperia, invece, vi è stato un aumento (+66,7 per cento). Questi dati derivano

da un'elaborazione dell'Osservatorio sulla Mobilità sostenibile di Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sulla base di dati Aci.

Nel 2015 in Italia le immatricolazioni di autobus sono state 3.007, contro le 2.792 del 2014. Vi è dunque stato un aumento del 7,7 per cento. Sono cresciute sia le immatricolazioni di autobus con capienza fino a 30 posti (+21,5 per cento) sia quelle di autobus con capienza superiore a 60 posti (+9,1 per cento), mentre sono in lieve flessione le immatricolazioni di autobus con capienza compresa tra i 31 e i 60 posti (-0,8 per cento).

L'elaborazione dell'Osservatorio sulla Mobilità sostenibile di Airp fornisce anche il prospetto dell'evoluzione delle immatricolazioni di autobus a livello regionale, dalla quale emerge che la regione che nel 2015 è riuscita ad incrementare di più le immatricolazioni rispetto al 2014 è la Valle d'Aosta (+122,2%), seguita in questa speciale graduatoria da Abruzzo (+120,4%), Toscana (+118,5%), Molise (+72,7%) e Lombardia (+42%). Bisogna precisare, pe-

rò, che il risultato eccellente di alcune regioni, come la Valle d'Aosta e il Molise, è dovuto al fatto che con volumi ridotti di autobus immatricolati è più facile far registrare incrementi percentuali significativi. Agli ultimi posti della graduatoria, invece, si trovano Trentino Alto Adige (-54,7%), Sardegna (-45%), Marche (-42,5%), Liguria (-40%) e Friuli Venezia Giulia (-37,2%).

La crescita delle immatricolazioni di autobus in Italia è indubbiamente significativa e dimostra che nel nostro Paese questo comparto sta superando le difficoltà degli anni passati. La crescita è dovuta certamente alla ripresa dell'intera economia, che sta ripartendo dopo la grave crisi economica, ma anche alla necessità di sostituire i mezzi più datati e ancora in circolazione. Secondo i più recenti dati dell'Anfia, infatti, in Italia l'età media del parco circolante di autobus è di circa 13 anni, ben al di sopra dei 7,9 anni della Francia, dei 7,7 del Regno Unito e dei 6,9 della Germania. Questo dato, pertanto, rende il parco autobus nazionale particolarmente

obsoleto, quindi più pericoloso e inquinante.

A questo proposito, sottolinea Airp, un contributo di rilievo per diminuire l'impatto ambientale dei veicoli in circolazione può venire dall'utilizzo di pneumatici ricostruiti. I pneumatici ricostruiti hanno infatti un'alta valenza ecologica, in quanto con la tecnologia della ricostruzione è possibile prolungare la vita dei pneumatici e ritardarne quindi lo smaltimento. Importanti sono anche i benefici in termini di risparmio economico, poiché l'impiego di ricostruiti consente un notevole risparmio rispetto all'acquisto di gomme nuove. Questo perché, come si accennava più sopra, la ricostruzione prevede il riutilizzo della struttura portante di pneumatici che hanno già avuto un primo ciclo di vita. Tutto ciò, naturalmente, senza rinunciare in termini di qualità, affidabilità e sicurezza. La ricostruzione di pneumatici è disciplinata dalle rigorose norme europee Ece Onu 108 e 109 che regolano sia il controllo di prove, carico e velocità dei pneumatici, sia la verifica del processo produttivo e del sistema di qualità adottati dal ricostruttore.

### IL CASO GENOVA

Nella provincia più grande il calo è «contenuto» al meno 18 per cento



**AUTOBUS  
A RILENTO**  
Calano le  
immatricolazioni degli  
autobus  
in Liguria.  
Un calo  
del 40  
per cento  
in un anno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.